ANNO XXIX.

Lunedì, 27 Novembre 1876

N. 326

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Canadà, America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio cominciati 10 cent per Roma conto per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 24. A Londra, Delsey Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito la fascia in cui è stato loro spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Pastini, 23, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 e 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 26 Novembre

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare immediatamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

BOLLETTINO POLITICO

La missione di lord Salisbury è sempre più fatta più importante della giornata. Come già abbiamo detto, l'agente inglese arrivò a Vienna a 5 dispacci chiusi: ci dicono che ebbe subito un colloquio coll'imperatore Francesco Giuseppe ed il conte Andrassy. Non mette conto ripetere che la previsioni intorno al risultato di questa peregrinazione politica di lord Salisbury per le varie capitali d'Europa, non sono nè possono essere liete. Come a Parigi ed a Berlino, a Vienna ed a Roma, dove pure debba giungere domani, 27, lord Salisbury troverà le stesse difficoltà a superare.

Si dobbiamo credere al *Courrier de France*, le istruzioni date dal gabinetto di San Giacomo a questo personaggio e le intenzioni stesse di lord Salisbury non sarebbero così rigide ed incompatibili colle esigenze della Russia, come prima si credeva. Parlando del colloquio che ebbe lungo martedì con don Deazes, il *Courrier de France* scrive che al ministero degli esteri in Francia lord Salisbury lasciò un'eccellente impressione. Egli dichiarò al duca Decazes la sua ferma intenzione di cooperare, mediante il suo lavoro alla conferenza, alla formazione, in Turchia, d'un reggime regolare e stabile; ed aggiunse altresì che, per sua parte, egli non avrebbe estinto punto davanti a una revisione parziale del trattato di Parigi. Il duca Decazes, da sua volta, avrebbe comunicato all'ambasciatore straordinario inglese le istruzioni date ai due plenipotenziari francesi alla conferenza, signori Bourgoing e De Chaudordy. Queste istruzioni sarebbero le seguenti: 1° Appoggiare qual preposto tendente al miglioramento dello stato attuale di cose in Turchia; 2° Non separarsi mai, nel loro voto, dalle potenze continentali, il di cui accordo è oggi solidamente e lealmente stabilito e il di cui programma è di operare in Turchia tutti i cambiamenti resi necessari dall'esperienza; 3° Riservare ogni decisione circa la questione dell'occupazione straniera, o non adarire, su questo punto, che a una risoluzione presa insieme dalla maggioranza delle potenze garanti.

Il *Courrier de France* aggiunge che il marchese di Salisbury, dopo una lunga conversazione intorno a questo grave problema dell'occupazione militare della provincia turche, ha dichiarato spertamente che egli stesso non era avverario, per partito preso, d'una soluzione di questo genere, e che, desiderando una pacificazione reale e generale in Oriente, egli si sarebbe piegato all'avviso della maggioranza se, nel corso del viaggio, arrivasse alla convinzione che un provvedimento così rigoroso ed energico è reputato indispensabile dai governi del continente.

La *Post* di Berlino ha da Vienna che lord Salisbury è incaricato segretario di Stato per gli affari esteri, nella conferenza, che la Porta s'impegni, mediante un atto internazionale, che sarebbe un supplemento al trattato di Parigi, di compiere le riforme entro un determinato tempo. Se questo tempo spirasse senza che la Porta abbia soddisfatto a quest'impegno, le potenze acquisterebbero il diritto di agire e di intervenire.

Stando, però, al dispaccio del principe Gorciakoff all'ambasciatore russo a Londra, di cui diamo un lungo sunto in altra parte del giornale, questo diritto di agire e d'intervenire la Russia lo chiede di già. « Avendo la Porta già manosto ai suoi impegni presi nel trattato di Parigi, ed essendo incapace di soddisfarvi, l'Europa ha il dovere di *sostituirsi* alla Porta. »

Un telegramma da Ragusa ci annuncia la partenza improvvisa del console generale russo a Cettinje per Pietrobargo, chiamato colà telegraficamente dal governo russo. Senza cercar d'indagare il motivo preciso di questa partenza dal signor Jonin, questo ci pare non poter mettere in dubbio, che il Montenegro e la Serbia non sono ormai che due appendici nominali dell'impero moscovita. Ciò che succede a Belgrado basterebbe per provarcelo. Oltre le notizie che abbiamo pubblicate ieri, troviamo oggi in un dispaccio del *Temps*, che la fortezza di Belgrado è stata occupata dai battaglioni dei soliciti volontari russi. Si teme in Russia che, non occupando la fortezza di Belgrado con truppe non serbe, il governo del principe Milano concluda la pace colla Porta e la finisca coi Comitati di Mosca, coi panslavismo e colle incertezze del presente conflitto.

Come ora da una volta, avevamo annunciato all'ambasciatore straordinario inglese le istruzioni date ai due plenipotenziari francesi alla conferenza, signori Bourgoing e De Chaudordy. Queste istruzioni sarebbero le seguenti: 1° Appoggiare qual preposto tendente al miglioramento dello stato attuale di cose in Turchia; 2° Non separarsi mai, nel loro voto, dalle potenze continentali, il di cui accordo è oggi solidamente e lealmente stabilito e il di cui programma è di operare in Turchia tutti i cambiamenti resi necessari dall'esperienza; 3° Riservare ogni decisione circa la questione dell'occupazione straniera, o non aderire, su questo punto, che a una risoluzione presa insieme dalla maggioranza delle potenze garanti.

Il *Courrier de France* aggiunge che il marchese di Salisbury, dopo una lunga conversazione intorno a questo grave problema dell'occupazione militare della provincia turche, ha dichiarato spertamente che egli stesso non era avverario, per partito preso, d'una soluzione di questo genere, e che, desiderando una pacificazione reale e generale in Oriente, egli si sarebbe piegato all'avviso della maggioranza se, nel corso del viaggio, arrivasse alla convinzione che un provvedimento così rigoroso ed energico è reputato indispensabile dai governi del continente.

La *Post* di Berlino ha da Vienna che lord Salisbury è incaricato segretario di Stato per gli affari esteri, nella conferenza, che la Porta s'impegni, mediante un atto internazionale, che sarebbe un supplemento al trattato di Parigi, di compiere le riforme entro un determinato tempo. Se questo tempo spirasse senza che la Porta abbia soddisfatto a quest'impegno, le potenze acquisterebbero il diritto di agire e di intervenire.

Stando, però, al dispaccio del principe Gorciakoff all'ambasciatore russo a Londra, di cui diamo un lungo sunto in altra parte del giornale, questo diritto di agire e d'intervenire la Russia lo chiede di già. « Avendo la Porta già manosto ai suoi impegni presi nel trattato di Parigi, ed essendo incapace di soddisfarvi, l'Europa ha il dovere di *sostituirsi* alla Porta. »

Un telegramma da Ragusa ci annuncia la partenza improvvisa del console generale russo a Cettinje per Pietrobargo, chiamato colà telegraficamente dal governo russo. Senza cercar d'indagare il motivo preciso di questa partenza dal signor Jonin, questo ci pare non poter mettere in dubbio, che il Montenegro e la Serbia non sono ormai che due appendici nominali dell'impero moscovita. Ciò che succede a Belgrado basterebbe per provarcelo. Oltre le notizie che abbiamo pubblicate ieri, troviamo oggi in un dispaccio del *Temps*, che la fortezza di Belgrado è stata occupata dai battaglioni dei soliciti volontari russi. Si teme in Russia che, non occupando la fortezza di Belgrado con truppe non serbe, il governo del principe Milano concluda la pace colla Porta e la finisca coi Comitati di Mosca, coi panslavismo e colle incertezze del presente conflitto.

Come ora da una volta, avevamo annunciato all'ambasciatore straordinario inglese la sua partenza per Vienna, quando si tratta di raccogliere una sottoscrizione per 100 milioni di rubli a Pietroburgo ed a Mosca oltrepassò la somma richiesta. Un dispaccio d'oggi aggiunge che s'ignorano ancora le sottoscrizioni fatte nelle provincie, ma non di dubbio rispondevano alle speranze del governo. È impossibile che un popolo finanziario indirizzato al popolo russo, quando si tratta di soccorrere una causa eminentemente nazionale, e in un momento in cui l'entusiasmo bellicoso agita tutte le classi della popolazione dell'impero, non citengano a onore

tre categorie: la prima contiene le decisioni relative alla modificazione data per l'attentato al Yunnan; la seconda quelle che riguardano l'Annamita conservata delle regole stabilite circa il convegno fra gli alti funzionari chinesi e quelli delle potenze estere; la terza determina i passi necessari per assicurare una migliore reputazione delle relazioni commerciali fra la China e le nazioni estere. Relativamente al primo punto, venne stipulato che sarà diretto un memoriale, riveduto dal ministro inglese, al trono imperiale, e che l'editto imperiale, da considerarsi come una ricognizione del torto, deve essere stato comunicato al ministro inglese, verrà pubblicato unitamente al memoriale in tutte le provincie dell'Impero. La ufficiale inglese avrà invitato nel Yunnan per fissare con un funzionario chinese alla località adatta i regolamenti per le relazioni commerciali fra il Yunnan ed il Bormah inglese. Sarà del pari nominato un ufficiale inglese, che risiederà per cinque anni in una città del Yunnan per studiare le condizioni commerciali di queste parti; durante questi cinque anni l'ingiliera avrà il diritto di fissare l'epoca in cui saranno da iniziarsi le trattative commerciali fra i due paesi. Per le famiglie degl'inglesi danneggiati nel Yunnan e per le spese sopportate dal governo inglese, la China accorda un indennizzo di 200,000 Tael. Una lettera imperiale, nella quale sarà espresso il dispiacere per gli avvenimenti successi nel Yunnan, dev'essere mandata come indizio per mezzo di un inviato speciale in Inghilterra.

La seconda categoria delle stipulazioni riguarda l'etichetta, che deve essere osservata dal ministro e dai consoli inglesi, nonchè dalle autorità chinesi ed i loro incontri ufficiali. A questo riguardo il ministro inglese ha proposto che il Tsungli-Yamen debba invitare i ministri esteri residenti a Pekino a redigere di concerto con lui un apposito regolamento. Il Tsungli-Yamen egualmente interessare i ministri esteri alla relazione di altri regolamenti atti ad assicurare un'amministrazione di giustizia più soddisfacente nei tribunali misti. In casi contenziosi fra sudditi chinesi ed esteri, l'accusa deve essere portata al Consolato di quella nazione alla quale appartiene l'accusato. Il console della parte accusatrice avrà soltanto il diritto d'essere presente alla procedura e di sorvegliarla, poi di protestare contro le sentenze, nel caso che trovasse ciò opportuno.

La terza categoria delle stipulazioni riguarda le relazioni commerciali. Il ministro inglese ha dichiarato d'udire il suo governo ad accordare una più estesa applicazione (con alcune ridotte eccezioni) determinino i limiti, entro i quali le merci estere saranno esentate dal dazio con detto dritto. Il governo chinese assicurerà l'apertura dei seguenti quattro porti: Wuchang, Siang-tan, Shasi e Yochau, ed accorderà le norme stipulate dai trattati per gli altri porti già aperti e come revidenze di consoli esteri. Oltre di ciò sarà accordato un ufficiale inglese di soggiornare a Tschungk-ing-fu, nella provincia di Szetchen, per istudiarvi le condizioni del commercio inglese; però, siano gli stabilimenti presso un adranno fino a Tschungk-ing, non sarà permesso a veruna negoziante inglese di stabilirvisi, nè di aprirvi uffici o magazzini di merci. Se poi risorirà il proposito di scendere il fiume e portarsi sino a quella piazza, in tal caso si stabilirano delle convenzioni fra i due governi. Oltre di ciò il governo chinese ha approvato che i porti di Wuhu, Nganking, Wuhu, Lin-ghi-k'ow e Seisei sul fiume Yantsze siano aperti come stazioni di transito pei soli merci, pei quali portano essere imbarcati e sbarcati passeggieri e merci; ma per queste operazioni non potranno essere adoperati che battelli indigeni, essendo proibito in proposito i regolamenti attualmente in vigore sulla navigazione e sul commercio sul Yangtsze. Agli sudditi esteri non è permesso di risiedere in questi porti e di stabilirvi scritti e magazzini. Secondo i trattati antecedenti devono essere consoli, a quali negozianti che lo domandano, dei certificati comprovanti il pagamento della metà del dazio per il trasporto di merci estere nell'interno. Per dare maggior vigore a quella stipulazione, il Tsungli-Yamen si è offerto di redigere un sistema uniforme, da osservarsi da gli uffici degnanti nella spedizione dei passaporti.

Tanto gli esteri che gli indigeni, senza distinzione, avranno il diritto di domandare simili passaporti, entro il 10 ch, i trattati anteriori, osservano delle prescrizioni relative al trasporto di prodotti indigeni dall'interno. Saranno pure negoziati esteri, alle scopo di essere spediti per mare, la forma della nuova convenzione, i regolamenti per la quale di altre questioni saranno di diritto di trasportare, quando abbiano pagata la metà del dazio ed ottenuto un passaporto, le merci dall'interno in un porto di Tschusan. Se la merci non sono proprietà di sudditi inglesi non saranno state trasportate che quel porto come spedizioni « in buona fede » per l'estero, esse non godranno questa facilitazione.

In una clausola addizionale il ministro inglese propone di iniziare, entro l'anno prossimo, una spedizione d'esplorazione da Pechino, per Si-ning Kansuh, Kokonar, o via Sietseiren, sul Thibet, e di là nelle Indie. Il governo chinese non deve obbligarsi a prendere a tempo opportuno le misure necessarie per assicurare il risultato di questa spedizione, con passaporti, informazioni, dati alle autorità provinciali ed ai residenti chinesi nel Thibet, ecc. Nel caso che questa spedizione non battesse alcuna delle accennate via, ma partisse da un punto sulla frontiere delle Indie e del Thibet, il Tsungli-Yamen si obbliga d'avvisare il residente nel Thibet di mandare degli organi in quei luoghi per appianare tutte le difficoltà ed assicurare il passaggio senza molestia alla spedizione.

Il governo chinese dimostra che il governo inglese, oltre di avere ottenuto la debita soddisfazione per l'attentato nel Yunnan, ha pure ottenuto delle importanti concessioni per le proposte del commercio inglese nella China, per l'apertura di nuove vie commerciali, ed a spese rarie che le Indie gli erano state costrette di appoffittare dell'iniziativa presa dal governo di Londra, a vantaggio dei loro sudditi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 23 *novembre*.

— **Assemblée**. Il ha voluto rigenerare i costumi coloriti colloqui di suo padre coll'ambasciatore inglese; colloqui che all'entrare la guerra d'Oriente in cui pubblicazione offerse gravemente la Russia. Questa volta la cosa desidero che si divulgassero le parole da esso assublate con lord Lofton. L'imperatore Napoleone non ama nè ogni ambizione sopra Costantinopoli. Egli, novelle S. Luigi, si preoccupa soltanto della sorte dei cristiani sottoposti alle dominazioni degli infedeli. Ma quanti dispacci non ha pubblicato il principe Gloriskoff per dimostrare che la Russia era rimasta a non estendere ulteriormente la sua dominazione nell'Asia centrale! Vi è fiorco degli officiali rossi andasi che s'impadroniscono di quest'ultima di quella città. Gustavo pardarono bene la grazia dell'imperatore, ma senza che i rossi abbandonassero quella città. L'onore della Russia non permetteva ciò d'unirsi. Ora i rossi compiono temporariamente il distretto di Costantinopoli, il milano sarebbe esposto ogni mattina alla sorte di qui successero di Tamerlano, il cui tenore non dubbio che il Gran Turco, nè curiosità dei visitatori dell'ultima Esposizione di geografia a Parigi. Io debito adunque di dire che l'imperatore non ama ad ogni ambizione i timori del lord inglesi. Qui esso ha provocato una leggera speranza di soluzione pacifica.

L'Inghilterra è dolente di non trovare più nella Francia la ras antica alleata del 1854. « La Francia, diceva un membro eminente della colonia inglese, non deve il guardare in Prussia, più non vede il resto del mondo. » In ogni caso la Francia non farebbe alcun atto che appiacere alla sua vicina la pena del inglesi, testimoniandole nel 1870 quella sommiserazione, segno d'indifferenza, che fa a lui dimostrata nel 1870. Quanto ai turchi, almeno dopo il trattato recentemente conchiuso dalle condizioni imposte dal rossi che non acconsentano neppure a discutere. Si vuole che l'imperatore Napoleone questo proposito un diplomatico musulmano, egli si sarebbe limitato a rispondere che per l'appiglione non era possibile. Ma bisognerebbe che Sua Altezza affiasse al proprio Ignatiff il posto di gran visir. Anche i turchi i più conformati agli usi dell'Occidente diventerebbero farbosi, se vedessero diarmare i musulmani della Bosnia e dell'Erzegovina per mezzo dei rossi ci sopportare i sicessi ! » Ma il principale dritto della conferenza è probabilissimo che abbia a trovarsi di fronte a difficoltà inaccettabili.

Nella Camera abbiamo avuto un'interpellanza sopra le sepolture civili. Sotto il ministero Buffet la libertà delle sepolture è stata distrutta dai regolamenti anteriori, stringevano i convogli funebri non esatti fiscali, bacedilione religiose a non usare fuori di certe ore. Oggi questo regime non esisti non sono abrogati. Inoltre il ministro della guerra rifiuta gli onori militari a qualunque musica sonar funebre non sia prete. Devesi ammettere che singolare è il fenomeno sotto per ristabilire la religione dello Stato.

Il sig. Flequet parlò dell'ingiusta fatta al feretro di uomini come Felisiano Duvid, ecc. Il sig. Carlo Flequet espose molto bene la parte legale della questione e propose una mozione si ricorra per sindere la legge. « Come? egli esclama, dopo aver citato la legge dell'anno VII, che vieta le sepolture, perchè un decreto complementare vi permetta di derogare i defunti nella chiesa coll' intervento della truppa, voi scatarrate che questo decreto interdice di mandare le truppe alla casa mortuaria ed al cimitero, quando il feretro non passi per la chiesa ? »

Il sig. Flequet ha citato un esempio sorprendente dell'ignoranza delle nostre leggi che si osserva in certi prefetti. Furono fornenti dei *maires* per aver assistito a sepolture civili, mentre l'art. 1 della legge relativa alle sepolture impone alle autorità civili di mantenere a di accompagnare al cimitero il corpo di quelli che non vi sono accompagnati da ministri d'un culto.

La discussione è stata difficile a seguire dell'assenza del ministro della guerra.

Si menò gran rumore, or fanno alcuni mesi, d'una proposta del signor Antonino Proust, che tende ad istituire presso la Camera un ufficio della stampa estera. Fu nominata una Commissione parlamentare e consultare davanti essa alcuni deputati ed alcuni giornali autografati dell'*Agenzia Havas*. La Camera nominerà un impiegato coll'incarico di compilare un'*Agenzia Havas* gli articoli dei giornali esteri che saranno più degni d'essere fatti leggere ai nostri deputati. L'*Agenzia Havas* per questo servizio riceverà 30,000 lire all'anno. Inoltre 6,000 per i dispacci telegrafici che comunicherà all'Amministrazione di Versailles quanto sarà di comune interesse. Questo progetto di contratto coll'*Agenzia Havas* non è ancora approvato. Fu qui soltanto i grandi uffici e gli uomini di Stato milionari erano sufficientemente ricchi per mandare al giornale del signor Havas. Ora ciascun deputato riceverà, anche durante le vacanze, questa certa limitata e assurda che sono ora utili alla compilazione d'un giornale. Se mai il signor Havas si fosse contrario un giornale contrario a quello del signor de Villemessant, se udovrebbe la fronte con una certa rappresentante, non il *Figaro*, ma il signor Antonino Proust.

Oggi si accompagna all'ultima dimora il pittore Diaz che una malattia intestinale ha tolto alla vita a Menone. Narcisso Diaz de la Pena, d'origine spagnuola, era nato a Bordeaux nel 1809. Passista pieno di fantasia, egli era eccellentissimo nel ritrarre gli effetti della luce, ma si è rimproverarono le tinte talore scolorite e la sovreiterez del disegno.

Il signor de Chevrigné è morto a Reims nell'età di 84 anni. Egli ha pubblicato nel *Contes Remois* stati illustrati da Meissonier. Il signor di Chevrigné maneggia bene il verso come la prosa, assaggiava non appiò rendorlo cori grazioso come quello di La fontaine. Il suo verso ha il soggetto preferito dell'autore della Rifiessazione e si può mettere il signor de Chevrigné tra i migliori autori del 1830. Chevrigné scrivere in quella città nel quale Fragonard dipingeva.

A proposito di quest'ultimo, ecco che le incisioni dei dipinti lieonicni di questo maestro si vendono ad ultimi prezzi.

Fu arrestato un giovane che poneva via le stampe della Biblioteca Nazionale. Egli ne cancellava i bolli e vendeva le incisioni a dei mercanti, i quali le andavano poi collocando presso polenti amatori. E la cosa andò avanti che l'*Escarpolette* fu comperato dal signor Chtchepkin, ministro dei lavori pubblici, al prezzo di 800 lire.

EGITTO

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Cairo, 20 *novembre*. — Debbo rettificare un telegramma pubblicato nell'*Opinione*, secondo il quale il presidente del tribunale di Alessandria avrebbe chiesto il Nessun giudice di questo paese havvi nei tribunali misti, e a vice-presidente del tribunale di Alessandria è stato il giudice italiano cav. *Mariondo*, egregio magistrato il quale ha saputo cattivarsi la stima e simpatia generale.

La Corte d'appello, con sentenza del 13 corrente, pronunciata in seconda dell'impugnativa, che non volle riconoscere la competenza del consesso, ha pronunciato la definitiva sul signor Hantzen, standone, giudice del tribunale di Alessandria, il quale nella scorsa settimana ha avuto tempo di morire colle sue sentenze di riforma e di condanne sommarie, la pendenza della associazione del giudizi. Pare che questa destituzione fosse pronunciata non tanto pel fatto della decisione stessa quanto per la resistenza del signor Hantzen nel non voler riconoscere la autorità del vice-presidente del tribunale di appello che lo rimosse dalle funzioni di giudice della causa sommaria, destituendolo in seguito dal tribunali, e per gli attacchi da lui mossi in una sua lettera pubblicata per la stampa, contro alcuni magistrati del

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le Giunta municipale, costituitasi definitivamente, ha distribuito i suoi uffici nel modo seguente:

Assessore anziano e dirigente l'ufficio I. — Al II ufficio, a cui va annesso l'Economato, andrà assessore il signor Lanzani. Il III rimarrà al sig. Simonetti. Al IV è proposto il comm. Cerroti, mentre al V andrà un assessore dell'ufficio di statistica. La direzione dell'ufficio V è affidata al cav. Trocchi. Dirigerà l'ufficio VI d'istruzione il cav. Cruciani Alibrandi. L'ufficio VII avrà per lista urbana sarà nelle mani del sig. Arnolfini, e l'assessore Gatti resterà all'ufficio VIII di sanità.

Alle 3 1/2 pom. del nostro dello Sferisterio si inaugurava rapidamente l'Arcoscuola Lanzi entro il santo della sua mongolfera *L'Aquila romana*. Il pallone per 5 minuti si è levato gentilmente sopra il piano, poi gran corrente lo ha quindi diretto verso il Nord e dopo appena un quarto d'ora del suo allontanamento è andato presso la Villa Borghese.

Mentre il globo aerostatico andava pel suo cammino, due giovani turcuna che sorge a destra di sbi entro nello Sferisterio, il signor Rufini, circondato da due o tre ragazzi, aveva vinto la lotteria del 2° premi promessi sul manifesto fra l'ilarità del pubblico.

Il ricevuto dal divertimento d'oggi è andato la parte a beneficio di Lanzi, e supplamo quale povero istituto cieriocle, e non l'aleato cleriosle ora in negligente numero fra i quali l'Italico, il quale ora direttamente numeroso.

Negli intermezzi un concerto musicale di ragazzi in numero; non possiamo dire relegrato il pubblico per la loro bravura. Pei ragazzi! Devono appartenere al signor povero, ma molto povero!

Un signore passeggiava ieri per il Corso; un uomo lo si avvisinò e con cortezza molto rabile lo toglie di tasca il portamonete con entro una sinquantina di lire. La signora d'insopettitosi del fatto, mentre il ladro era nel luogo del portamonete lo aveva sparito.

Grida subito al ladro, e il ladro a fuggire. Fu preso e tenegrli dietro, fino che viene afferrato da due assai robusta e consegnato alle guardie.

Ancho quest'anno vi sarà il divertimento della escola alla volpe.

La prima caccia avrà luogo giovedì 30 novembre, a Canto Calle, fuori di porta Maggiore, alcune ore a destra, circa 7 miglia distante dalla città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 25 novembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e a zi mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a Mezzodì = 705,6

Termometro centigrado

Massima = 12,8 — Minima = 1,9

Umidità media del giorno

Relativa = 66 — Assoluta = 3,21

Vento dominante, Nord.

Stato del cielo. Sereno con cirri fin giorno, molto nebbioso la sera.

LOTTO

Estrazione del 25 novembre

Firenze	41	— 69	— 42	— 78	— 74
Milano	54	— 91	— 35	— 41	— 4
Napoli	90	— 23	— 57	— 28	— 24
Palermo	17	— 41	— 88	— 24	— 40
Torino	84	— 43	— 58	— 53	— 33
Venezia	36	— 27	— 53	— 41	— 61
Bari	70	— 24	— 43	— 6	— 85

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI NAPOLI

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

Imputato : Achille Parise — Querelante: deputato Pasquale Billi — Reato: libello famoso per *Opinione* pubblicato — Presidente: Puorio — Giudici: Cecchi e Amato — Pubblico Ministero: cav. D'Ambrosio — Difensori dell'imputato: avvocati Amero, Tarantini, Dal Bianco e Cianci — Difensore della parte civile: avv. Simoni.

Udienza del 25 *novembre*.

L'udienza s'apre alle ore 11 1/2. Si fa l'appello dei testimoni. La sala è popolatissima.

Pres. Signor Parise, prestate attenzione alla lettura che la vostra causa; sedete. Si dia principio alla prova per la parte querelante, e quindi il momento.

Di Simone (difensore). Aspetto che mi si porti la lista.

Pres. Signor Parise, sapete di che siete accusato? Che avete a dire in vostra difesa?

Imp. Con quella pubblicazione ho inteso di esercitare il diritto che ha ogni elettore di giudicare della vita pubblica e privata del candidato che si presenta, tanto che invitati il signor Billi e giustificarsi.

Il cancelliere domanda all'imputato le sue generalità, e questo risponde chiamarsi Achille Parise, del fu Raffaele, di anni 60, di Napoli, direttore di posta in ritiro. Fu esercitato nella sua difesa il 2 dicembre 1867 presento politico, ed altra volta per soli tre giorni per resto di stampa).

Pres. Signor Parise, sapete di che siete accusato? Che avete a dire in vostra difesa?

Imp. Con quella pubblicazione ho inteso di esercitare il diritto che ha ogni elettore di giudicare della vita pubblica e privata del candidato che si presenta, tanto che invitati il signor Billi e giustificarsi.

Il cancelliere domanda all'imputato le sue generalità, e questo risponde chiamarsi Achille Parise, del fu Raffaele, di anni 60, di Napoli, direttore di posta in ritiro. Fu esercitato nella sua difesa il 2 dicembre 1867 presento politico, ed altra volta per soli tre giorni per resto di stampa).

Pres. (*Legge l'atto scritto*) espone il fatto che ha dato luogo alla querela.

Il presidente concede la parola alla difesa.

De Simone (difensore). La difesa dell'imputato non ha bisogno nè di molte parole, nè di molti argomenti per la prova del fatti, la difesa abbiadevo un riavio per giustificare la pubblicazione. Ed effettivamente in qual rincontro che con ciò non intendeva diffamicare, ma bensì assumere tutta la responsabilità delle sue parole, e volevo sporfortare dalla larghezza del diritto concesso dalla parola. Ora il comm. D'Amore, altro deputato, è impugnato, e trattandosi di un procedimento così grave, non poteva a meno di dovere sceurel large e concedervi altre tempo.

Simoni (parte civile). Quale è la ragione per la quale il signor Parise, differentemente l'Amore, non è qui con noi? Ha avuto il tempo. Ora è già scorso un mese, o un mese è più che sufficiente per la difesa, quattordici giorni per la citazione: ne bastavano quindici, poi il secondo altro tempo per coordinare le prove, ma questo coordinar le prove non vuol dire andarle a cercare. Comunque sia, la difesa della parte civile ha fatto qualche cosa di più; vi ha dato il diritto di far la prova testimoniale.

Il Tevere propose di mandare un telegramma di fratellevole omaggio all'autore di *Roma vincitrice*.

Ringraziò a nome del Farodi di sig. Tito d'Aste, traduttore di *Roma vincitrice*.

Lesse la Perlia ringraziando a nome del defunto Belinaghyl al sindaco di Roma.

La cronaca artistica non sarebbe completa se non consacrasse qualche parola all'impresario Luigi Scalabrini, morto a qualche giorno fa, a Firenze. Il nome dello Scalabrini va unito alla memoria di alcune delle più splendide serate (ogni) bastarà citare l'*Africana* e il *Don Carlos* al Comunale di Bologna. Godeva fame di specolatore avveduto ed onesto. Accompagna anche egli l'idea del teatro a repertorio, e quantunque lo non creda che avesse scelto il mezzo migliore per effettuarla, tuttavia gli va tenuto conto della buona intenzione; e forse se la morte non avesse interrotti i suoi progetti, egli si sarebbe giovato dell'appoggio di corruggerli. F. D'ANGIÒ.

pali città d'Italia. Oramai chi non ne conosce l'argomento? Chi non ha ammirato il sacrificio del servo Ogip? Chi non ha palpitato col buon Vladimiro? *C'est de l'histoire ancienne*.

Quando alla pittura dei costumi russi, che molti lodano, non essendo mai stato in Russia mi dichiaro incompetente. Io non so neppure qual parte di merito in questo lavoro debba attribuirsi al signor Nowski e quale al Alessandro Dumas. Ai parte dello scrittore francese sarebbe minima, se fosse vero, come taluno afferma, che l'intreccio e i principali personaggi della sua commedia sono tolti di punto da un'altra produzione francese: *Servir e Volardo*. Nel *Danicheff* si ammirano sovratutto alcune scene scritte con rara potenza drammatica, che ne assicurano il successo, al quale, del resto, ha grandemente cooperato l'esecuzione. Il Coreen, sotto le vesti del servo Ogip, ha dimostrato una volta di più che fra i primi attori della nostra compagnia drammatica ha non pochi rivali. La signorina Marchi ha saputo dare l'accentuazione ad una parte che l'autore ha posta in seconda linea ; il Mancini è un elegante ed appassionato primo attore giovine; tutti gli altri artisti fanno all'ilarezza del lavoro.

Un'altra novità dalla scorsa settimana è la farsetta : *Mio marito è a Montecitorio*, tradizione libera dalla commedia francese: *Mon mari est à Versailles*. I miei confratelli ne hanno detto molto male. Perchè? Questo lavoretto vale nè più nè meno di tanti altri che passano senza lode e senza biasimo.

Gl'impresari dell'Arena Nazionale virano sogli allori. Pare che, commossi dalle prodighiere del pubblico e della stampa, alliniamano da breve la *Traviata* invece della *Lucrezia Borgia* che finora ha esclusivamente avuto la beneficiata della signora Lucchesi, egregia cantante, alla quale i frequentatori dell'Argentina hanno dato numerose e meritate dimostrazioni di stima. La signora Comelli va ricordata, ormai, fra le migliori cantanti del tastro italiano.

Il tortano arride anche al tastro Manzoni, che si vien formando una numerosa clientela. Il *Trovatore* piace, ed è, per verità, discretamente eseguito dalla Torricelli e dal baritono Cioffi, ed egregiamente dal tenore Mandolini, che fa ancora pompa di voce bella e potente. Quando gli artisti di canto riposano, recita al Manzoni la compagnia Schiavoni, della quale non già parlato favorevolmente altra volta. Il pubblico accorre in buon numero anche alle prose, e conferma così la mia opinione che il tastro Manzoni sia adattissimo alle rappresentazioni d'una buona compagnia drammatica.

A proposito di drammatiche, il Circolo Stenkramattico ha ripreso il tastro dei suoi sugi. E il primo di suoi trionfi lo

NOTIZIE DIVERSE

Tribunali e della Corte. Due di questi ultimi, fra cui il vice-presidente, si astennero dal prender parte al Consiglio disciplinare. Questa sentenza è trovata da taluni troppo rigorosa, ma forse era necessaria dare un esempio per mantenere la disciplina in un corpo formato di elementi eterogenei.

I giornali di questa mattina pubblicano i decreti che riordinano le finanze egiziane in seguito alle trattative coi signori Goschen e Joubert, i quali partirono ieri alla volta d'Europa.

Dispiacque agli italiani la dimissione dell'egregio senatore Scialoia, provatosi, a Parigi, come, dalle disposizioni dei suoi decreti riguardanti il controllo delle Finanze, i signori Baravelli e Gobbo continuano nelle loro funzioni.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Locarno, 24 :

All'ultimo seduta del Gran Consiglio erano presenti 91 deputati.

Il Gran Consiglio votò il progetto di modificazione del *Riformino*, introducendovi l'applicazione del principio della rappresentanza in tutte le elezioni politiche di fatto. Mantenne però diverse disposizioni transitorie nel caso eventuale che le elezioni del Gran Consiglio dovessero seguire con voto unico segreto. Il Governo non si presentò, ancora sopra la sua emozione. Indi il Gran Consiglio si sciolse.

BELGIO

Il *Moniteur belge* annunzia che la Corte del Belgio prese il lutto dal 24 novembre al 3 dicembre per la morte della Duchessa d'Alençon.

— Secondo l'*Echo*, saranno ripresi i negoziati fra il Belgio e l'Olanda pel canale di Terneuzen.

— Continuano le petizioni alla Camera da parte dei Consigli comunali e dei Circoli politici, per chiedere la riforma elettorale.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le Giunta municipale, costituitasi definitivamente, ha distribuito i suoi uffici nel modo seguente:

Assessore anziano e dirigente l'ufficio I. — Al II ufficio, a cui va annesso l'Economato, andrà assessore il signor Lanzani. Il III rimarrà al sig. Simonetti. Al IV è proposto il comm. Cerroti, mentre al V andrà un assessore dell'ufficio di statistica. La direzione dell'ufficio V è affidata al cav. Trocchi. Dirigerà l'ufficio VI d'istruzione il cav. Cruciani Alibrandi. L'ufficio VII avrà per lista urbana sarà nelle mani del sig. Arnolfini, e l'assessore Gatti resterà all'ufficio VIII di sanità.

Alle 3 1/2 pom. del nostro dello Sferisterio si inaugurava rapidamente l'Arcoscuola Lanzi entro il santo della sua mongolfera *L'Aquila romana*. Il pallone per 5 minuti si è levato gentilmente sopra il piano, poi gran corrente lo ha quindi diretto verso il Nord e dopo appena un quarto d'ora del suo allontanamento è andato presso la Villa Borghese.

Mentre il globo aerostatico andava pel suo cammino, due giovani turcuna che sorge a destra di sbi entro nello Sferisterio, il signor Rufini, circondato da due o tre ragazzi, aveva vinto la lotteria del 2° premi promessi sul manifesto fra l'ilarità del pubblico.

Il ricevuto dal divertimento d'oggi è andato la parte a beneficio di Lanzi, e supplamo quale povero istituto cieriocle, e non l'aleato cleriosle ora in negligente numero fra i quali l'Italico, il quale ora direttamente numeroso.

Negli intermezzi un concerto musicale di ragazzi in numero; non possiamo dire relegrato il pubblico per la loro bravura. Pei ragazzi! Devono appartenere al signor povero, ma molto povero!

Un signore passeggiava ieri per il Corso; un uomo lo si avvisinò e con cortezza molto rabile lo toglie di tasca il portamonete con entro una sinquantina di lire. La signora d'insopettitosi del fatto, mentre il ladro era nel luogo del portamonete lo aveva sparito.

Grida subito al ladro, e il ladro a fuggire. Fu preso e tenegrli dietro, fino che viene afferrato da due assai robusta e consegnato alle guardie.

Ancho quest'anno vi sarà il divertimento della escola alla volpe.

La prima caccia avrà luogo giovedì 30 novembre, a Canto Calle, fuori di porta Maggiore, alcune ore a destra, circa 7 miglia distante dalla città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 25 novembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e a zi mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 05;

Barometro a Mezzodì = 705,6

Termometro centigrado

Massima = 12,8 — Minima = 1,9

Umidità media del giorno

Relativa = 66 — Assoluta = 3,21

Vento dominante, Nord.

Stato del cielo. Sereno con cirri fin giorno, molto nebbioso la sera.

LOTTO

Estrazione del 25 novembre

Firenze	41	— 69	— 42	— 78	— 74
Milano	54	— 91	— 35	— 41	— 4
Napoli	90	— 23	— 57	— 28	— 24
Palermo	17	— 41	— 88	— 24	— 40
Torino	84	— 43	— 58	— 53	— 33
Venezia	36	— 27	— 53	— 41	— 61
Bari	70	— 24	— 43	— 6	— 85

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI NAPOLI

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

Imputato : Achille Parise — Querelante: deputato Pasquale Billi — Reato: libello famoso per *Opinione* pubblicato — Presidente: Puorio — Giudici: Cecchi e Amato — Pubblico Ministero: cav. D'Ambrosio — Difensori dell'imputato: avvocati Amero, Tarantini, Dal Bianco e Cianci — Difensore della parte civile: avv. Simoni.

Udienza del 25 *novembre*.

L'udienza s'apre alle ore 11 1/2. Si fa l'appello dei testimoni. La sala è popolatissima.

Pres. Signor Parise, prestate attenzione alla lettura che la vostra causa; sedete. Si dia principio alla prova per la parte querelante, e quindi il momento.

Di Simone (difensore). Aspetto che mi si porti la lista.

Pres. Signor Parise, sapete di che siete accusato? Che avete a dire in vostra difesa?

Imp. Con quella pubblicazione ho inteso di esercitare il diritto che ha ogni elettore di giudicare della vita pubblica e privata del candidato che si presenta, tanto che invitati il signor Billi e giustificarsi.

Il cancelliere domanda all'imputato le sue generalità, e questo risponde chiamarsi Achille Parise, del fu Raffaele, di anni 60, di Napoli, direttore di posta in ritiro. Fu esercitato nella sua difesa il 2 dicembre 1867 presento politico, ed altra volta per soli tre giorni per resto di stampa).

Pres. (*Legge l'atto scritto*) espone il fatto che ha dato luogo alla querela.

Il presidente concede la parola alla difesa.

De Simone (difensore). La difesa dell'imputato non ha bisogno nè di molte parole, nè di molti argomenti per la prova del fatti, la difesa abbiadevo un riavio per giustificare la pubblicazione. Ed effettivamente in qual rincontro che con ciò non intendeva diffamicare, ma bensì assumere tutta la responsabilità delle sue parole, e volevo sporfortare dalla larghezza del diritto concesso dalla parola. Ora il comm. D'Amore, altro deputato, è impugnato, e trattandosi di un procedimento così grave, non poteva a meno di dovere sceurel large e concedervi altre tempo.

Simoni (parte civile). Quale è la ragione per la quale il signor Parise, differentemente l'Amore, non è qui con noi? Ha avuto il tempo. Ora è già scorso un mese, o un mese è più che sufficiente per la difesa, quattordici giorni per la citazione: ne bastavano quindici, poi il secondo altro tempo per coordinare le prove, ma questo coordinar le prove non vuol dire andarle a cercare. Comunque sia, la difesa della parte civile ha fatto qualche cosa di più; vi ha dato il diritto di far la prova testimoniale.

Il Tevere propose di mandare un telegramma di fratellevole omaggio all'autore di *Roma vincitrice*.

Ringraziò a nome del Farodi di sig. Tito d'Aste, traduttore di *Roma vincitrice*.

Lesse la Perlia ringraziando a nome del defunto Belinaghyl al sindaco di Roma.

Un altro telegramma partirà per prosta del conte Belinaghyl al sindaco di Roma.

La cronaca artistica non sarebbe completa se non consacrasse qualche parola all'impresario Luigi Scalabrini, morto a qualche giorno fa, a Firenze. Il nome dello Scalabrini va unito alla memoria di alcune delle più splendide serate (ogni) bastarà citare l'*Africana* e il *Don Carlos* al Comunale di Bologna. Godeva fame di specolatore avveduto ed onesto. Accompagna anche egli l'idea del teatro a repertorio, e quantunque lo non creda che avesse scelto il mezzo migliore per effettuarla, tuttavia gli va tenuto conto della buona intenzione; e forse se la morte non avesse interrotti i suoi progetti, egli si sarebbe giovato dell'appoggio di corruggerli. F. D'ANGIÒ.

A domanda risponde:

Teri. Ho conosciuto Billi fin da 30 anni fa, essendo io medico di famiglia e l'ho conosciuto sempre come giovane studente, e mi faceva piacere agli amici. All'età di 17 anni fece un concorso per un ufficio telegrafico e vi riuscì. E vi fu mal disgraziato in tutta la famiglia. E l'ho conosciuto sempre calmo di animo di carattere, mostrando coraggio, anzi temerità, prendendo larga parte ai fatti politici di quell'epoca e nei tempi posteriori.

Entra il testimone Giuseppe Cafiero, di anni 42, di Napoli, impiegato particolare.

A domanda risponde:

Ho servito il sig. Pasquale Billi all'ufficio Reostio fin dal 1858. In esso dal sig. Attanasio che avea un teatro, mediante insieme come dilettante. So che il Billi è di buona condotta.

A domanda del difensore della parte civile risponde:

Il sig. Billi ha recitato sempre nei teatri secondari rappresentando, se non mi sbaglio, or la parte di *tiranno (Harild)* or quella di *secondo amoroso*, e non ha mai avuto guadagni la parte di *padronella (Irinoni generale)*.

Entra il testimone Palmieri, professore, sonatore del Regno.

Canobbi Pasquale Billi giovanetto che veniva alle mie lezioni di flauto ed ora uno dei miei migliori allievi. Più tardi cercato stato chiamato dal governo a far parte della Commissione consultiva scientifica dei telegrafi delle Stato, trovai nella stazione centrale di Napoli l'antico mio allievo come ufficiale telegrafico; ed ebbi l'occasione di dargli del consiglio relativamente ad alcune modificazioni che egli avea imposto a fare ai proprarti telegrafici. Avendo in proposto all'amministrazione di mettere in pratica un mio concetto per restituire alle pile i diframmi di cannellana divenuti inutili per la distruzione del metallo dalle loro pareti, mi fu assegnato il Billi per sperimentare il metodo, ma non avendo giovati più non lo trovai alla stazione perchè era stato trasmutato in Arione, per ragione politica, secondo mi dissero.

Entra il testimone Salvatore Rossitti del fu Giorgio, di anni 52, di Napoli, impiegato municipale.

Risponde:

Conobbi il Billi fin dall'infanzia coll'I. stituire del mio garzone Fortunato a cui il Billi dava lezioni di violino. In seguito lo vidi a Torino dova era segretario del direttore della Peste.

Entra il testimone De Carli, da Milano, professore di storia universale a Maddaloni.

Ho conosciuto Billi perchè egli assoltava le mie lezioni di francese quando era al Palazzo Reale.

Ho conosciuto il suo fratello, il quale, se non erro, è pastiere (rivenditore di lotte), e anche il padre del Billi ho conosciuto, il quale è pensiere anche lui. Le condotte del Billi è ottima.

Entra il testimone Aniello Salzano da Napoli, impresario del teatro Mercadante.

Interrogato, risponde: « Fin dal 1854, dalla quale epoca come impresario he tenuto il teatro Fondo Capuana, il signor Billi non è mai comparso su quelle scene, mi mai ha figurato nell'elenco degli attori. »

A domanda della parte civile, risponde che la parte del Paleocalla è stata di spalla teatro sempre sostenuta da Salvatore Binaghi e dopo la morte da Luigi Visconti.

A domanda della stessa parte civile, risponde che il teatro medesimo fu da lui accusato (diretto) nel 1858, e quindi costituì la lacrimosa Manzoliade al Largo della Pigne. (*Ilarità*)

Entra il testimone Vincenzo Matassa, guardia carceraria municipale.

« Sono stato il fondatore ed impresario del teatro a Porta Capuana e vi stabilimmo una società contenente fra l'altro degli attori che recitavano nel teatro medesimo, dalla quale si potrà rilevare che il signor Billi non è mai stato comparso.

« Il teatro fu da me fatto costruire nel 1848 e lo tenni fino al 1853 per mio conto esclusivo; poi fino al 1858 lo tenni in società con Achille Balzano; ed in questi tre anni vi continuava a recitare il medesimo Paleinalla. »

(Si dà atto, a richiesta della parte civile, della fede di nascita del Billi, dalla quale risulta ch'egli è nato nel 1830, e si dà lettura dello stato di servizio telegrafico del Billi, dal quale risulta che egli è stato ammesso in quell'amministrazione nel 1854 nel grado di sopranumero e con la stipendio di 30 carlini al mese, e risulta pure che egli fu nel 1859 destituito non avendo reso ritiro per sospetto di telegrafia clandestina con gli uffici telegrafici delle Stato romano).

Si prosegue l'audizione dei testimoni.

Entra il testimone Pesano, maggiore di carina. A domanda risponde:

« Conosco il Billi da molti anni e mi essere della sua amicizia. So che nei suoi giovani anni fu recitato in una compagnia di dilettanti. Anch'io ho recitato in una compagnia di filodrammatici.

Entra il testimone Mandolfi Giuseppe.

Prima del 1860 ho lavorato col Billi in compagnia di filodrammatici.

Entra il testimone Luigi Hasi, segretario alle prefetture di Napoli.

Uniforme al precedente testimone.

A domanda, risponde:

« Tra il prefetto Mezzacapi ed il sig. Billi non fu mai preso, per quanto a me consta, alcun accordo per favorire elettori nelle liste del collegio di Montecalvario; anzi debbo dire che nel 1874 furono presentate 100 domande per iscrizioni e che io debbo rimarcare che erano fatte nell'interesse del signor Billi; ma la predetta fu respinta perchè non erano giustificate. »

Sonzoni (parte civile) fa notare che *Jatrone* la domanda respinta perchè i documenti erano stati presentati dopo la pubblicazione del decreto provvisorio. (Presenta il documento)

Entra il testimone Carmelo Marrocchi, professore di arte drammatica.

Uniforme ai testimoni Mandolfi e Ranzo.

Entra il testimone Remigio Scalera, ufficiale di Nerle.

Ho conosciuto nel 1858-59 il sig. Billi nella compagnia filodrammatica Cafaro, e no che egli recitava molto bene. Il signor Billi è un giovane distinto ed io mi onoro della sua amicizia. »

Entra il testimone Baldassarre di Maio Durazzo, impiegato civile.

Uniforme ai precedenti testimoni.

Ad altre domande, risponde:

« Il signor Billi in gran parte attivo nel mod. del 1860; fecero parte del Comitato d'ordine nel era capo del Comitato del quartiere Stella. Ha prestato grandi servigi ed è uomo di elevati sentimenti. Fu uno dei proscritti a reazzi a Palermo per ivvi. Il generale Garibaldi a venire in Napoli. »

(Si danno per letti alcuni documenti per provare che il Billi non vendè i telegrammi di Borsa).

Antonio Rizza, testimone, depone che ha conosciuto Billi fin dal 1857, quando si lavorava per le libertà della patria.

Billi, come impiegato telegrafico, portava i telegrammi al Comitato; non ho visto che si fosse dato denaro ad alcuno.

Piange dell'estratto di Garibaldi un giorno venne da me il signor Billi per trovare una casa che avesse avuto le disposizioni per l'ufficio telegrafico. Trovammo la casa: in questa casa si doveva mettere una macchina per segnare i telegrammi; ma non so se la macchina si mise.

A domanda della parte civile risponde: So che il Billi signor Billi scoaserva la cifra di telegrammi, ma ignoro se egli fosse stato solo che la scoperse.

Ad altre domande, risponde che il Billi è un uomo di coraggio, essendo stato egli il testimone, padrino del Billi, quando costui si battè con Raffaele Millet.

Entra il testimone cav. Federico Frazzani, direttore delle poste a Milano. Conosce che nel 1860 egli, come capo di servizio, seguitò il governo a Napoli, e mantenne che Villamarina si mosse ad incontrare il Re. Una degli ispettori, lungo la linea, il Re, e che il Re, dopo che il Re e Billi non erano in accollecchione conte dal marchese Villamarina, tanto che questi aveva dato al Billi le cifre per fare i dispacci sulla linea.

Ricorda che a Giulianova furono tutti presentati al Re, nel modo abituale come si presentano i funzionari tenuti alle visite. Soggiunge che commessale dal Re a Giulianova, in casa del conte Castellano, fu anche il signor Billi.

L'udienza è tolta alle ore 4 pomeridiane; il seguito a martedì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il duca di Galliera. — La *Gazzetta di Genova* del 25 scrive:

« Avendo il duca di Galliera, poco prima di morire, espresso il desiderio di venire sempre sempre alcuna seppellito nelle seppelle gentilizia della sua tenuta a Voltri, e vendendo la famiglia uniformarsi alla volontà dell'illustre defunto, quest'oggi fu convocato d'urgenza dal nostro sindaco il Consiglio comunale per deliberare sulle proposte relative che saranno del caso. Mentre però la salma del principe di Lesedo sarà di notte tempo, senza cassi funebri, rispettata a Voltri, il trasporto della salma del duca sulla ferrata sulla linea dell'Jutorte defunto, sulla finora sappiamo di certo.

— Leggesi nelle stesse giornale:

« Ci assicurano che S.M. il Re Vittorio Emanuele inviava ieri alla duchessa di Galliera un telegramma di condoglianza per la dolorosa perdita del principe di Lesedo suo consorte.

Altri telegrammi sono stati alla duchessa da vari Sovrani e Corti, e da molte Società, Corpi morali ecc., ecc.

Assassinio ed arresto. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino del 26):

« Un fatto che avrà ora dolorosa nella nostra cittadinanza per le sue luttuose conseguenze, ha avuto luogo questa sera al primo piano d'una casa in via Bertola, dove è stato assassinato da due donne.

« Il povero signor Gorgigio non aveva che 34 anni. Quasi lo conoscevano, specialmente nel nostro ceto commerciale e industriale, rimpiangeranno vivamente la sua perdita, tanto più accalata in simile circostanza.

« La polizia, avvacciuta del duro caso, non tiratte molte mani alla cintola, ed arrestava tari stessa certa V. L., sulla quale pesano gravi sospetti. »

Cenno necrologico. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Al nostro amico degli affari esteri è giunta per via telegrafica la dolorosa notizia, che il giorno 22 corrente cessava di vivere in Firenze la contessa Maria Ricasoli, di 52 gradare, il barone Cavalchini-Garofoli Carlo Alberto, nostro invisto straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte del Brasile.

Il barone Cavalchini era entrato nella diplomazia l'anno 1845, e durante i suoi trentacinque di onorata carriera ebbe occasione in più d'una circostanza di prestare segnalati servigi al governo.

L'Italia ha perduto nel barone Cavalchini un onesto funzionario, un distinto diplomatico.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione generale del bilancio

Diamo il risultato dello scrutinio di ballottaggio per la nomina dei 14 commissari del bilancio, a complemento della Commissione generale.

Furono eletti:

Tajani voti 167 — Finocchi 130 — Nervo 150 — Musi Giuseppe 145 — Magnagoiate 130 — Biancheri 136 — Nelli 124 — Salaspe 144 — Sella 101 — Corbetta 99 — Fossa 98 — Ricotti 94. — Minghetti 84 — Bianchi Celestino 83 — Farinoli Pietro 82.

Il deputato Bianchi ottenne maggiore di sei dell'ottener. Parinoli, rimase eletto.

Ebbero quindi voti 76 il deputato Morone — 74 Eugico — 68 Malabiorre — 67 Castellano — 65 Mongini — 62 Veltero — 61 Lanza — 57 Fano — 54 Corte — 50 Perinoli — 36 Manfrin — 33 Favale — 27 Monti.

Questo risultato dello scrutinio per la elezione della Commissione generale del bilancio, richiede alcune considerazioni. Il Parinoli rimane fuori soltanto perchè si trovarono 40 schede col solo cognome, ed essendo due i deputati Parinoli, i voti dati senza aggiunta del nome restano annullati. Così pure Musi Giuseppe ebbe 145 voti oltre 27 dati senza specificazione del nome, e che vennero annullati per esuerci due deputati dello stesso cognome.

La lista della maggioranza è passata tutta, meno il Parinoli, a cui è sostituito il Nelli e meno il Mongini, a cui è sostituito il Nervo.

Del sei candidati della minoranza sono rimasti cinque; quanto al sesto, la maggioranza ha creduto bene di sostituire al Lanza il Biancheri. Non altro possiamo fuorchè quello di ostilità alla persona del Lanza può aver consigliata tale sostituzione; la qual cosa non fa onore a' sentimenti della maggioranza, sebbene, sino a un certo punto, abbia riparato ad una dimenticanza dell'opposizione, la quale avrebbe proporre nel più egregi del partito, avrebbe dovuto comprendersi anche il Biancheri.

Ma l'opposizione pare siasi in tali fiscende stabilita di mantenersi fedele a certe consuetudini, che non son abbastanza potuto approvare. Direbbesi che essa, anche ora, consideri le cariche o funzioni della Camera come dei feudi. Perchè un deputato è già stato in una Commissione o nella presidenza, crederebbe di mancar di riguardo verso di lui, non riconfermandolo. Per tal guisa tali cariche restano de' monopoli e solo pochi avrebbero il diritto di aspirarvi. Questa osservazione non è nuova e l'abbiamo fatta in altri tempi, e, siamo costretti di confessare, senza profitto, dacchè nessuno de' nostri amici sonno abbandonare quell'antica abitudine, la quale non può che scontentare coloro che hanno buona volontà e sono costretti di stare nella banda perchè il gioco non li tiene nella debita considerazione.

Nelle condizioni presenti può avvenire stimato che i nostri amici avrebbero segnalato i loro consigli proponendo a nomi della Commissione del bilancio dei deputati che mai non fecero parte della Commissione e non hanno ancora una posizione eminente. Sarebbe stata un'occasione da non lasciarsi sfuggire, per mostrare da una usanza che non abbiamo mai approvata pel passato e molto meno possiamo approvare adesso.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Pubblichiamo il risultato delle votazioni fatte ieri nella Camera per la nomina di alcune Commissioni permanenti, che avrà domani annunziato ufficialmente dall'onorevole presidente:

Commissione di sorveglianza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma: Votanti 287 — Maggioranza 182.

Eletti: Cesaroli 141, Morana 140.

Ebbero quindi maggior numero di voti gli onorevoli Calenzi, che ne riportò 70, e Maggiili 42, a cui procedito al ballottaggio fra questi due.

Commissione di sorveglianza sull'amministrazione del Debito pubblico:

Votanti 293 — Maggioranza 147.

Imperatore, voti 154 — Nervo 98 — Papadopoli 44 — Salaris 30 — Comin 30 — Parinoli 25 — Marsardi 7.

Nessuno ottenne il numero di voti necessario per essere proclamato e si procederà al ballottaggio fra i primi sei.

Commissione di sorveglianza sulla Cassa militare:

Schede 255 — Maggioranza 128.

Botta 117 — Corte 79 — Genolfi 77 — Bonelli-Nicotera 76 — De Rasale 33 — Zanfini 10 — Morana 7 — Ricotti 5.

Nessuno dei candidati raggiunse la maggioranza e si procederà al ballottaggio.

Rinfiancamento dei ballottaggi.

Commissione per l'accertamento dei numero dei deputati impiegati:

Riescirono eletti gli on. Martinelli (ricevette voti 122 e Gorla con voti 109.

Commissione delle petizioni:

Furono eletti gli on. Righi con voti 127 e Di Sambuy con voti 105.

LA GUERRA D'ORIENTE

Il *Times* ha da Pietroburgo, 23 novembre:

« La partenza del granduca Nicolò, comandante in capo dell'esercito attivo, venne seguita ieri sera alla stazione.

« L'assemblea dei nobili della provincia di Pietroburgo tenne un'adunanza speciale per invitare un indirizzo all'imperatore, che venne adottato con entusiasmo.

« Il corpo elettivo territoriale di Zarcscelo si riunì quest'oggi alle ovove ore.

« I volontari russi feriti in Serbia sono trasportati sono mezzo in Russia a spese della Società della Croce rossa. »

La conferenza

La *Standard* ha per dispaccio da Vienna, 23 novembre:

« Notizie telegrafiche qui ricevute recano che il principe Gortschakoff propone che Plevna e Kars siano eventualmente alla sua ordinazioni ed un'occupazione temporanea della Bulgaria finchè si sia ottenuta una completa riorganizzazione degli interessi cristiani di quella provincia; la truppe russe dovrebbero successivamente ritirarsi, al più tardi, il 1° settembre 1877.

« Gli studenti polacchi dell'Università di Varsavia si rifiutano all'iscrizione degli studenti di Mosca, dicono che simpatizzano con gli slavi oppressati, ma che non divarrebbero mai gli strumenti di alcuno dopoda oppressione.

« Si attende fra qualche giorno l'arrivo a Costantinopoli di Yakoob Lay, di Kashgar con lettere e proposti pel sultano.

« L'ambasciatore presso la via delle Indie, abbia un colloquio col vicerè e s'imbarcò a Bombay con la sua missione vicereale. I mussulmani i quali vogliono prender servizio nell'esercito turco.

« Si annunzia la pubblicazio ne decreto che abolisce assolutamente il commercio degli schiavi in tutto l'impero. »

La missione di lord Salisbury

Le stesso giornale ha da Parigi che il marchese di Salisbury ha dichiarato al duca Decazes e ad altri personaggi ufficiali che egli assume la sua missione unicamente nella convinzione che gli sforzi uniti dei rappresentanti delle potenze riescirebbero ad evitare la guerra.

Lord Salisbury ebbe il 22 un lungo colloquio col principe di Bismarck nel palazzo di quest'ultimo. Egli cenò quindi con lord Odo Russell dalle 11 ¼ di sera, e poi ebbe un'udienza dall'imperatore, che durò mezz'ora.

Il principe di Bismarck gli restituì la visita al *Kaiserhof-Hôtel* e si trattenne con lui mezz'ore.

Lord Salisbury ricevette la visita della principessa Reuss.

Domattina alle 7 lord Salisbury parte per Vienna.

L'arrosto di Tweed

I giornali inglesi hanno da Nueva York, 2, grande agitazione per la fuga americano *Franklin*, con a bordo il famigerato William Tweed.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Malta, 25. — La duchessa di Edimburgo ha dato alla luce una figlia.

Parigi, 25. — Goschen è arrivato a Parigi e si recherà a Londra lunedì.

Pietroburgo, 25. — La sottoscrizione del prestito di 100 milioni di rubli a Pietroburgo e a Mosca oltrepassò la somma richiesta.

Ignorasi ancora le sottoscrizioni fatte nelle provincie.

Vienna, 25. — Lord Salisbury fu ricevuto dall'imperatore in udienza privata, la quale durò mezz'ora.

Egli ebbe quindi una conferenza col conte Andrassy, la quale durò tre ore.

Lord Salisbury si fermerà a pranzo a Corte e partirà domani alle ore 4 30 pomeridiane per Firenze.

Berlino, 25. — Il Reichstag approvò ad unanimità, conformemente alle proposte della Commissione, il regolamento delle nuove leggi giudiziarie, malgrado l'opposizione del ministro della giustizia.

Versailles, 25. — Seduta della Camera. — Continua la discussione del bilancio dei culti. Dopo i discorsi di Bardoux, Pascal Duprat e Talandier, Dufaure dichiarò il bilancio dei culti, facendone risaltare la grandezza. Rammentò quello che si trova esser con tirannica di obbligare un cittadino a contribuire alle spese di un culto che egli non professa, e che tutti gli altri hanno diritto di pretendere dal loro a simile obbligazione. Soggiunge che estste nel 40 mila comuni un nomo il quale assiste gli ammalati ed educa i ragazzi, quantunque fra le morale e nessun servizio merita maggiormente la protezione dello Stato. Dufaure confuta quindi coloro i quali svocano il fantasma del clericalismo, e termina dicendo che il governo conserverà fermamente due cose egualmente care: la Religione e la Repubblica.

La Camera approva il capitolo primo con 443 voti contro 91.

La votazione implica il rigetto dell'ammendamento, il quale domandava la soppressione del bilancio dei culti.

La Camera respinge quindi il secondo e il terzo articolo del bilancio.

Genova, 26. — Per desiderio della duchessa, la salma del duca di Galliera fu portata nel vero senza alcuna pompa nella chiesa di S. Lorenzo, dando così la stessa notte fu trasportata nella cappella gentilizia a Voltri. Il municipio prepara da parte sua gli onori funebri che avranno luogo entro la settimana.

Ragusa, 26. — Il console generale russo Jonin rivierò da Cettigne essendo stato chiamato telegraficamente a Pietroburgo. Egli partì immediatamente alla volta di quella città.

Il capo degl'insorti Mussic fu arrestato sul territorio austriaco e condotto a Sisco.

Madrid, 25. — Seduta del Congresso. — Rispondendo ad una interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa, Canovas del Castillo ha dichiarato che egli abbia l'impoderata per mantenerla nella Costituzione, malgrado l'opposizione della grande maggioranza degli spagnuoli. Canovas fece grandi elogi del cattolicismo.

New-York, 25. — Il Comitato di controllo per la verifica dei voti nella Carolina del Sud aveva dato i certificati agli elettori di Hayes e ai candidati repubblicani, malgrado l'ordine della Corte suprema. Questa condannò tutti i membri del Comitato a 1500 dollari di multa e al carcere finchè la Corte ordini che siano posti in libertà.

Pietroburgo, 26. — Una relazione del controllore dell'impero per l'anno 1875 constata un'eccedenza nelle entrate di circa 28 milioni di rubli ed una economia nelle spese di circa 13 milioni in confronto del bilancio preventivo.

Vienna, 26. — Lord Salisbury, col suo seguito, è partito oggi a mezzodì per l'Italia. Stamane egli ricevette la visita del conte Andrassy.

Edhem pascià è partito per Costantinopoli.

BERLINO	24	25
Austriache	424 —	416
Lombarde	122 —	187 50
Mobiliare	220 50	223 —
Rendita Italiana	—	69 60
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	24	25
Cons. ingl.	da 95 3/8 a 95 1/2	da 95 3/8 a 95 3/8
Turchi 6	» 7 0/0 —	» —
Spagnuole	» 14 —	» 14 1/8 —
Egizi (1868)	» 103 1/4 —	» 103 1/8 —
Egizi (1868)	» 103 1/4 —	» 103 1/8 —
Egizi (1873)	» 83 3/8 a 83 1/2	» 83 3/8 —

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata sbbe anch'essa la sua emozioni, e le ebbe, al solito, dalla politica. Sottanto le Borse da questo lanato non è ormai più sperabile, ed è a meravigliarsi che ancora si trovino speculatori che lieti, che in fondo all'animo dei più si tengano vivi e angosciosi, non trovino ragioni assai forte risentire che si perturbe tenere. La grande e costante depressione degli affari va a rincalzo, è vero, talvolta s'arresta, ma i casi di congegni non sono sconfortanti a funzionare abbastanza regolarmente. Con una guerra in prospettiva, una guerra che nessuno è in grado di prevedere, quant'altre sarebbero a questi interessi compromettere, senza dire a questi interessi compromettere, senza che lo agomato sagli nomini d'affari spiccata maggioranza, quant'altre sarebbero

ACQUA DENTIFRICIA-ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da poi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più accetta di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa antisettica, antisceptica e disinfettante che sono conosciuti nella moderna terapeutica e desiderio in modi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che per questo nome, sono a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. E il modo migliore per dolori remmatici di denti, per infiammazioni ai intagliesi, ed ulceri delle gengive. Il farvigorimento dalle gengive e mentre ripulisce i denti e la gengiva da tutte le materie dannose, da alla bocca una freschezza aggradevole e ne leglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di preparazioni o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

PETTINE PER TINTURE

A RÉSERVOIR (Brevetè)

servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato e rigeneratore

Lire 7 e 9

Tutte le tinture possono essere impiegate

Questo pettine rimpiazza la spazzetta e la spugna che hanno pure gli inconvenienti:

1° **Di non potersi tingere da sè.**

2° **Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare la pelle e la lingeria.**

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Flora, ove trovansi le *migliori tinture cosmetiche* e finora messe in commercio, ed ancora che quelle di Parigi. Questo segnalo ricevuto da recentissimo pervenute per il *Regno di Flora* dal distinto chimico S. G. di Parigi.

Non più macchine ad un filo!

LA NON PLUS ULTRA

nuova macchina a mano

a due fili doppia impuntura indiscuchibile.

Questa nuova macchinetta è della stessa importante fabbrica della rinomata *PICCOLA SILENZIOSA* che fu accolta così favorevolmente dal pubblico.

Il vantaggio importante e superiore di quest'ultima è di formare la doppia impuntura eguale dalle due parti ed indiscucibile.

Se quello ad un filo di questa fabbrica hanno fatto forore questa ultima dovranno sanza dubbio sorpassare ogni calcolo.

Nessuna fatica — Accessori completi — Istruzione chiara e dettagliata

LIRE 80.

In Provincia si spedisce a 4/2 ferrovia contro l'importo aumentato di lira 1,50 per l'imballaggio. — Dirigersi all'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, ROMA.

AVVISO

Colore i quali hanno interesse di conoscere come si vive e che si fa nel gruppo delle isole di Malta, ultimo lembo d'Italia, secondo gli usi, e sentinella avanzata della civiltà e del progresso, come sempre si sono segnalate queste stesse antiche e nobili abitazioni, non per un semestre e in linea di prova, ma *L'Economista di Malta*, periodico di modesto proporzioni, ma che, per quasi mezzo secolo di tutto punto e vivente a difendere il principio vitalerio, a consacrarvere la coscienza de' nostri nemici ed a combattere legalmente l'amministrazione locale, divenuta oramai famosa, tagli annali della storia del governo nemonale.

L'Economista di Malta in venticinque colonne settimanali tratta di politica, commercio, navigazione, agricoltura, industria, valori, finanze e lavori pubblici. In esso è come il regolare della vita economica del paese, e, siccome ormai può considerarsi come il periodico più popolare dell'isola, i suoi redattori hanno creduto proprio e opportuno di ogni sorta di notizie politiche e varie, riguardanti non solo la parte della generalità.

L'Economista di Malta vale fiori dell'isola, e per tutte le parti del mondo, solo *otto lire* per un anno intero, pagabili anticipatamente in carta-vaglia, sotto lettera raccomandata all'indirizzo dell'*Economista di Malta* — Malta.

Di questo periodico ha parlato molto favorevolmente la stampa italiana e straniera; ed attesa la sua circolazione fra i duecento mila italiani emigrati in Africa, come di Levante, Soria, Egitto, Turchia, America, Sicilia, Algeria e Turchia europea, preferibilmente a qualunque altro giornale, sempre molto utile a coloro che hanno bisogno della pubblicità.

Informazioni e schiarimenti e per annunzi dirigersi all'Agenzia Torrosa, via dei Prefetti, 12, piano primo, Roma.

Le stabilimento tipografico *Gutenberg*, dove si stampa *L'Economista di Malta*, oltrechè s'incarica di ogni sorta di lavori in tipografia e lit. grafia, trovasi in relazione coi primari stabilimenti librari e tipografici del continente ed all'occorrenza potrebbe assumere qualunque rappresentanza, trattenendo volentieri con fondaco di caratteri e corrispondere alle commessioni librarie per mezzo di corriere, assumendo commissioni librarie per mezzo di corriere, dando ottimo riferenza della stabilimento in assicurazione di ogni committenti.

Schiarimenti ed informazioni si possono avere dirigendosi allo stabilimento tipografico — Floriana — Malta.

QUARTA EDIZIONE.

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi nel modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50

franco di porto per tutto il Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tahoga in Roma, via dei Prefetti, 12.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Reso si sale pura a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza ratrova talmente tenace da non romperci più.

Prezzo del flacone, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'agenzia Tahoga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista

A. GRASSI

Questo liquido tenga dal settentrione sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dall'inventore americano ROSSETTER.

Serve maravigliosamente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria non ha bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause accidentali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e morbia di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Tahoga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col vero, di cui ne setter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni.

Antonio Grassi, fum.

SOVRANO

Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista

A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

Al Piccolo Parigi

ROMA
Via del Corso, 307
primo piano.

NAPOLI
Via Toledo, n. 320
primo piano.

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO

PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

Il proprietario del suddetto magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che, in seguito al cresciuto sviluppo degli affari, ha trasferito il di lui stabilimento dalla via *Frattina, N. 119*, ove rimase 16 anni, permanente in sia *del Corso, N. 3597*, palazzo Ruiz, dirimpetto alla via delle Convertite.

Il nuovo locale, oltre all'essere grandioso e adatto, trovasi altresì in posizione molto più centrale e comoda per la massima parte dei compratori.

L'apertura del nuovo magazzino ebbe luogo il giorno *6 novembre*.

Si manterrà lo stesso sistema di vendita a *prezzo fisso*, eguale sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Gli articoli si cambiano anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati, a si possono riportare nel magazzino di Napoli oggetti comprati a Roma, e viceversa.

Il *PICCOLO PARIGI*, che nel suo genere tiene la Italia il primato, è giunto a rinomanza pel buon gusto e precisione dei lavori che si eseguiscono. — Inoltre col sistema del prezzo fisso, eguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Nulla circostanza della nuova apertura consacro fatti inobbiosi acquisti in tutti i generi per la stagione d'inverno, e si rese poi stabilire dei prezzi modernissimi più del passato; per cui coloro che vorranno onorare il magazzino, troveranno certamente di che essere soddisfatti.

Gli articoli assolutamente principalmente in *Vestiarii completi* per maschi dai 3 ai 12 o 13 anni, di velluto, panno ed altre stoffe: *Paletots-montagne, Mac-Mahon, Pulfets* per la medesima età.

Costumi cui detti americani, inglesi, scozzesi, ungheresi e alla marinara per piccoli maschietti.

Abiti di ultima moda per fanciulle sino ai 10 e 11 anni, come pure *Giacche, Pelisse, Mantelle, Passemontagne*, d'ogni genere *Abiti e Cuffiei da Battesimo. Zendani* di tappeto in stoffe anche ricchissimi: *Ferraioli* di ogni genere e abiti di prima vestitura cosi detti pe dace i piedi. *Cappelli e Berretti* d'ogni genere, in felpa, vellato ed altre stoffe per maschi e femmine; *Coppolini*, e *Cappuccetti* di rasa thibet e panno di trapunta. *Camicie, Mezzette, Mezzetti, Busti, Lenzi*, ed ogni genere da corredo. Straordinarie quantità di *Stivaletti* di Francia in pelle e castoro dalla prima calzatura sino ai 10 anni circa. — Bellissima scelta *Culle di forma* guarnite.

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO.

LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO MAGAZZINO

in via Frattina, 119.

Tutti gli articoli già esistenti nonsi lasciati in via Frattina, n. 119 ove ha luogo la **Liquidazione** del medesimi, sino al 31 dicembre prossimo venturo, — siccome che a quel tempo — non si per dire regali ed elemosine sarà recato colà, è certo di comprare con gran convenienza giocchi sui prezzi segnati, si fanno ribassi da ovvero, secondo gli articoli.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

ACQUA SALLES N. 7 e 21

restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, ed istata (*secondo garantito*). E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Parte. — Deposito a Roma al Negozio Diretto vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

(5)

Dal *New-York City Clipper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però (si sottintende) che hanno meriti tali da essere preferite all'estero. La

PILLOLE ANTIGONORROICHE

di OTTAVIO GALLEANI di Milano

che da vari anni sono in uso nella Clinica e dai Sifilizzati di Berlino, ora acquistano un gran vogo in tutta l'America, essendo state richiesta da vari farmacisti di Nuova York e della Nuova Orleans; che, giunte i felici risultati ottenuti dalla esperienza d'assaggio del 1867, as fecero al GALLEANI cospicue domande, onde soppeire alla sempre crescente richiesta.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti siccome rimedi infallibili contro le guarrire, lasciamo ad ognuno giudicare il valore di essi, ma ci limitiamo ad asserire come sono queste pillole che vennero adottate nella Clinica prussiana e di cui ne portarono con calore i dee giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la guarrira, spiccono altresì compiutamente e distruggono ciò che degli altri stanno non si può ottenere non ritornasia si purganti drastici ed ai bensiri; combatte i *crina sotamentare*, la cui detta *ritenzione d'orina*, la *renella* ed *orina sotamentare*.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere *Galleani* di Milano

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. G. Galleani, farmacista, Milano.

La mia guarrira è quasi compiuta, da che feci uso delle vostre impareggiabili *Pillole antigonorroiche*, ciò che non potei mai ottenere nè con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava sul vaso da notte del fondo sedimento, e che dopo l'uso delle vostre *Pillole* si l'uno che l'altra scomparve ed ora posso avanzare una sicura guarigione.

Gradisca i saluti della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione e pei vostri ottimi consigli. Credetemi

Vostro servo

ALFONSO SERRA, Capitano.

Costo vaglia postale di lire **3 20** la scatola, si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione in 4 lingue.

Per comodo e garanzia degli annualati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 si sono distinti medici che visitano anche per annatte vere, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Rivenditori a Roma: Società **Farmaceutica Romana:** Gariuel Pietro; Stella e Or. Bernardini detti, Gaetano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Frezzolini; farmacia del Collegio Romano, Merigiani; Luigi Desideri; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. d'Artemali Farm. di Tobia Chemai Compagno Filippo; N. Simintorghi, Farm. via Frattina; L. S. Desideri; via Torre Sanguigna, Brown e figlio via Fontanella di Borghese; Ad. Frank Cook; Farm. inglese, al Corso, n. 409 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Piero Corinei, Corso, 199.

Vitorio A. Sarpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed [in tutte le città presso le primarie farmacie.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.ta CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professore Pavesi nel 1867.

	grammi	
Acido carbonico	2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	0,3840	
Magnesia (ossido)	0,0535	**La più ferruginosa**
Ferro (ossido)	0,0344	
Manganese (ossido)	0,0028	**La più alcalina**
Allumina (temporaneo)	0,0005	**La più digestiva**
Soda (ossido)	0,0050	
Potassa (ossido)	0,0030	**La più medicamentosa**
Litina (ossido)	0,0180	
Acido silicico	0,0060	delle acque ferruginose conosciute.
Acido solforico	0,0260	
Cloro	0,0044	
	0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, solo, col vino e col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero 3, e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20 (3)

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

DEL

prof. AGOSTINO MONTANARI

2.a edizione corretta e notevolmente ampliata ad uso delle scuole.

Opera premiata con medaglia d'argento all'ultimo Congresso Pedagogico (Venezia 1872)

Prezzo L. 5.

Franco raccomandato in Provincia L. **5 60.**

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Specialità **MEDICINALI** DE-BERNARDINI

40 anni di successi

effetti garantiti

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angine, bronchite, grip, e di prima grade, raucedine, ecc. ecc.* L. **2 50** la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agira con di diritto

NUOVO ROBARANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, ove *reparatore del sangue*, preparato a base di salsaparigliia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente ogni morbo e mali sifilitici, sino *recenti* che *cronici*, gli effetti limitati, podagrici, reuma tici, ecc. — L. 3 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATTICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *acuti* anche *gonorree inciprenti* ed *ostinate*, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ABSINZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pura in questo preservativo. L. 2 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso le stesse **DE-BERNARDINI**

SANBENI, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bahuco, Società Farmaceutiche, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione*.

YDROCERASINE

Moderatore della Traspirazione

Quest' acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Non è proprietà perchè dà soavezza e tonicità agli organi della pelle dalla quale conserva la flessibilità naturale, mantenendo a quella lucente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggerne il suo cattivo odore, di penetrare lungo le maglie, di render sono sensibile il fondo di piedi e preservarli dal pedigone.

Prezioso soprattutto per le toeletta delicate e giovanilissima della dame, insidiose, rinfresca e rafforza gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo del flacone **L. 60.**

Vendita presso l'agenzia Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatiche, amiloramie, ecc. — **Ai** franchi il flacone.

Si giorni di cur un flacone basta ordinariamente.

Deposito generale da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma dalla farmacia Sinimberghi.

OLIO DI MACASSAR

Importazione genuina dall'inglitterra. Conosciutissimo dal mondo elegante e da tutti apprezzato per le sue virtù uniche a conservare i capelli e farli rinascere. L'incaricato in Italia, riavendolo direttamente dal preparatore, è in grado di offrirlo al pubblico al ristrettissimo prezzo di lire 3 la boccetta con istruzione.

Unico deposito in Roma all'Agenzia di A. Tahoga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincia spese di porto a carico del committente.

Visto il concorso alla sottoscrizione della prima emissione dei 200 TITOLI *che fa già esaurita*, la Ditta omittente ne apre una seconda alle stesse condizioni di pagamento.

È aperta una Seconda SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ad altri

200 TITOLI

Componenti e cartelle originali dei seguenti prestiti Comunali e Rendita Italiana *pel complessivo capitale di lire* **2.. 810.**

Pagabile con sole L. 5 mensili cui rimborso è assicurato al minimum con

Lire 360 come dalla distinta che segue:

Una Cartella Originale del Prestito di BARI sicuro rimborso L. 120

» » » BARLETTA » 100

» » » MILANO 1866 » 10

più L. **5** di rendita Italiana, frutinate l'interesso 5 0[0 cioè un capitale di » 100

assieme L. **360**

Gli negozianti oltre di avere l'utile sicuro di L. **150** sulla operazione, godono l'interesso del 5 per cento sulla L. **800** di Capitale del Consolidato Italiana, cioè un Coupons semestrale di L. generale a L. per ogni titolo di almeno sono 3 di più conservano.

12 Estrazioni annue sui Prestiti delle Comuni

BARI-BARLETTA-MILANO

N.B. — Questa sottoscrizione che offre in un sistema tutte le garanzie desiderabili, perchè Debiti sicuri ed Comuni nel Regno d'Italia, e non di Debiti Esteri che spesse lasciano dubitare, mette gli acquirenti in posizione certa di formarsi un capitale di L. 360 con piccoli esborsi di

sole Lire 5 mensili.

Questi tre titoli portano la combinazione di avere **ogni mese una Estrazione** e così il mezzo di poter vincere

100mila, 50mila, 30mila, 20mila, 10mila, 5mila, ecc.

N.B. — Le cartelle di **Bari e Barletta** godono pel il vantaggio di concorrere egualmente a tutte le Estrazioni fino all'Estrazione del Prestito succorda **granisie** nella antecedenti Estrazioni.

Quindi 12 volte all'anno e ciò perchè le Estrazioni succedono seguenti, come da obbligo assunto dalle suddette Compagnie:

al 10 Gennaio, Estrazione	**Bari**	al 10 Luglio, Estrazione	**Bari**
» 20 Febbraio	**Barletta**	» 20 Agosto	**Barletta**
» 16 Marzo	**Milano**	» 15 Settembre	**Milano**
» 10 Aprile	**Bari**	» 10 Ottobre	**Bari**
» 20 Maggio	**Barletta**	» 20 Novembre	**Barletta**
» 16 Giugno	**Milano**	» 16 Dicembre	**Milano**

assieme fornanno 12 Estrazioni ogni anno.

Appena eseguito il **primo** versamento i possessori del Titolo concorrono alle Estrazioni sopra descritte.

La **Ditta** Emittente si obbligha a **sue spese** di avvisare i possessori dei Titoli che fossero **incorsi** in estrazioni.

Le sottoscrizioni e pagamenti si ricevono in Venezia.

AL BANCO DELLA SETTA

F. lli Casqualy

Cambio-Valute all'Associazione, eppure dal loro incaricati, muniti però di regolare mandato.